DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel 430.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem	Trim
UNITA'	7.500	4 000	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4 500	2 350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

IMPORTANTE DIBATTITO NELL'URSS IN VISTA DEL XXI CONGRESSO DEL PCUS

In un ampio rapporto al C.C. sui progressi dell'agricoltura Krusciov rinnova la denuncia del gruppo antipartito

Una grossa innovazione: i resoconti dei lavori del Comitato centrale saranno pubblicati sulla stampa

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 15. — Oggi si è riunito il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS per esaminare i problemi dell'agricoltura. Si è trattato di una riunione di estrema importanza politica, che ha affrontato una serie di questioni di fondo dello sviluppo politico e sociale del paese e che ha tratto un bilancio definitivo sulla importanza dei provvedimenti presi dal Partito dopo il 1953, *per risolvere il problema dell'agricoltura*. Nel rapporto e contenuta anche una ampia parte sul tema della lotta e della vittoria contro le attività del gruppo antipartito, il quale, è detto nel rapporto, dopo aver mentito al Partito e al popolo sul vero e grave stato dell'agricoltura sovietica nel 1952-53 tentò di sabotare le misure proposte dal XX Congresso e dal Comitato Centrale per riorganizzare la produzione nelle campagne.

Al centro della giornata di oggi si è avuto il rapporto di Krusciov che domani stesso — con una innovazione della prassi sin qui seguita — sarà pubblicato sulla *Pravda*. La *Pravda* ne, giorni prossimi, pubblicherà anche i resoconti e gli interventi dei membri del Comitato centrale tuttora in corso. Come è noto, finora vi era l'abitudine di pubblicare il material del Comitato centrale del solito il rapporto e la risoluzione finale solo il giorno dopo la chiusura dei lavori del cui svolgimento non si era soliti dare notizia anticipata.

Il rapporto di Krusciov costituisce una impressionante ed eccezionale documentazione dello sviluppo potente della agricoltura sovietica dal settembre 1953 da quando cioè con una decisa svolta il Partito mutò la sua politica nelle campagne, riorganizzando profondamente i rapporti economici tra i colcos e lo Stato. All'inizio del rapporto, Krusciov ha citato le cifre dello sviluppo della produzione agricola dal 1953 al 1958. Le cifre sono eloquentemente indicative: i cereali sono passati da 1 830 a 3 495 milioni di pud (un pud è eguale a 16 chilogrammi). Soltanto nel settore granario si è passati da 1 124 a 2 681 milioni di pud, con un incremento del 231 per cento.

Krusciov ha sottolineato che non si è trattato solo di un aumento quantitativo ma quantitativo. E a questo proposito con parole dure ha ricordato come fino al 1952-53 la mancanza di grano si faceva particolarmente sentire, perché anche nella fattura del pane si era costretti ad usare la farina di patate e di avena. Nell'analizzare questo sviluppo, ha detto Krusciov, bisogna ricordare che ciò è stato possibile perché abbiamo battuto il gruppo antipartito. La lingua si rifiuta di chiamare ancora compagni costoro, benché essi siano rimasti membri del partito. Mi pensate a che cosa essi facevano con il lavoro frazionistico, teso a minare le decisioni del settembre 1953. I successi attuali fanno ormai comprendere a tutti che il gruppo si era schierato contro gli interessi vitali del popolo, lottando contro la linea del partito. I membri del Comitato centrale, ha detto Krusciov, ricordano l'ostinazione con la quale costoro si batterono contro la riforma nell'industria, contro l'ampliamento dei diritti locali al Partito e ai Soviet. Essi furono anche contro l'ulteriore sviluppo economico della agricoltura, contro le misure per risolvere i problemi delle campagne. Il gruppo in realtà cercava di sollecitare il movimento colcosiano avanzando, era contro l'abolizione delle consegne obbligatorie dei colcos di carne e latte e cercava di spaventare i Comitati centrali affermando che l'attuazione delle misure proposte avrebbe messo in pericolo il rifornimento del paese. Il gruppo considerava l'agricoltura contadina come una forza che si oppone alla costruzione del socialismo. Questa linea falsa nei confronti dei colcosiani e dei colcos contrastava alle concezioni leniniste nella pratica porto a una assai difficile situazione nel 1953. Come si può conciliare con lo sviluppo dell'agricoltura, per esempio — ha detto Krusciov — la proposta di Molotov, proposta che monopolizzò l'opposizione fu approvata. Tendeva a far sì che ogni regione si approvvigionasse per conto proprio. Altre proposte di Molotov tendevano a limitare la quantità del prestito nelle campagne, alle macchine e i colcosiani non volevano sottoscrivere. In realtà, l'aumento della semina del prestito non risolse il problema finanziario dello Stato e invece peggiorò lo Stato. Il nuovo potere dei colcosiani, i quali cercano con la sottoscrizione, pur non potendolo fare a causa delle tasse estremamente basse dei colcos.

Oggi, ha proseguito Krusciov, tutti vedono come si comporta questo decrepito gruppo di frazionisti, nemici. L'agricoltura sovietica nel 1953 era ancora ferma al livello del 1914. Krusciov a questo proposito ha detto, alcune cifre. Da esse risulta che se nel 1914 vi erano 102,5 milioni di ettari seminati nel 1953 ve ne erano 105,2. I quintali di grano prodotti per ettaro erano, nel 1914, 7 e nel 1953 erano 7,7. Malenkov sapeva queste cose? si è domandato Krusciov. Lo sapeva, perché lui era il responsabile della politica agraria. Tuttavia dalla tribuna del congresso del Partito nel 1952 dichiarò che il raccolto era di 8 miliardi di pud e che il problema granario era risolto per sempre. Questa, ha detto Krusciov, era una dichiarazione disonesta, basata sui dati del censo, che tutti sanno essere molto diverso dal raccolto reale. Nel 1952, che fu una buona annata, in realtà non furono raccolti otto miliardi di pud, ma 5,6 miliardi.

Le dichiarazioni sugli 8 miliardi di pud erano fatte per gettare fumo negli occhi del Partito e del popolo e di quanti erano fatte allo scopo di nascondere [illegible] dell'agricoltura [illegible] affidata a Malenkov. Dal 1953 al 1958 ha detto Krusciov [illegible] avuti con le colture [illegible] 125 milioni di ettari. Il raccolto complessivo da 5 miliardi e mezzo è 8 miliardi e 208 pari a un aumento percentuale del 169%. Per raggiungere la prima soddisfazione dei bisogni del popolo occorrono 10-11 miliardi di pud. Come è stato possibile [illegible] Krusciov ha detto che questi aumenti sono stati conseguiti [illegible] Anche su questo [illegible] ha detto Krusciov, il partito ha preso delle misure decisive e in questo campo anche prima del 1953. Nel 1949 fu elaborato un piano triennale le cui direttive tuttavia non ebbero successo. In primo luogo perché i progetti erano irreali [illegible] secondo luogo perché la situazione generale dello allevamento non era considerata [illegible] non esatti e in terzo luogo perché era stato sottovalutato il grande sviluppo del settore materiale [illegible] dell'allevamento. Anche in questo settore [illegible] gruppo di Malenkov. I Molotov e di Kaganovich [illegible] di Beria sabotarono la realizzazione delle misure [illegible] chieste.

Dopo aver elencato e illustrato tutte le portate dei provvedimenti presi dopo il 1953 Krusciov ha rivendicato che oggi, anche nel campo della produzione agricola, la competizione con l'America [illegible] e a buon punto. Nel 1958 egli ha annunciato, abbiamo in questo campo anche prima del 1953. Nel 1949 fu elaborato un piano triennale le cui direttive tuttavia non ebbero successo. In primo luogo perché i progetti erano irreali [illegible] secondo luogo perché la situazione generale dello allevamento non era considerata [illegible] non esatti e in terzo luogo perché era stato sottovalutato il grande sviluppo del settore materiale [illegible] dell'allevamento. Anche in questo settore [illegible] gruppo di Malenkov, i Molotov e di Kaganovich [illegible] di Beria sabotarono la realizzazione delle misure [illegible] chieste.

Dopo aver elencato e illustrato tutte le portate dei provvedimenti presi dopo il 1953 Krusciov ha rivendicato che oggi, anche nel campo della produzione agricola, la competizione con l'America [illegible] nel 1958 egli ha annunciato, abbiamo prodotto più latte che gli Stati Uniti d'America nel 1957, e può essere 47 milioni di tonnellate di grasso animale. Anche nel campo del sviluppo abbiamo già superato gli Stati Uniti nel periodo dal 1953 al 1958 nel settore della carne, del capo di bestiame e del latte. Illustrando i motivi dei grandi successi nel campo dell'agricoltura Krusciov ha ricordato che dal 1953 al 1958 il Partito comunista si è enormemente rafforzato nelle campagne. Oggi l'unione dei colcos è 20 volte più di quanto non fosse cinque anni fa. In tutte le campagne sovietiche oggi lavorano [illegible] sono alla testa della lotta per l'introduzione [illegible] lavorazione più avanzata, una [illegible] e 350 mila comunisti.

Altro rimedio [illegible] redditi colcosiani, Krusciov ha detto che questi aumenteranno nella misura in cui i colcosiani produrranno meglio e più di quanto [illegible] costo di produzione e organizzando meglio il processo produttivo. Ciò vuol dire ha detto Krusciov che i colcosiani non debbono attendersi un aumento del reddito come avviene nei paesi capitalisti ma mentre un aumento dei prezzi agricoli. Tale aumento [illegible] si ripercuoterebbe sui prezzi dei prodotti industriali e ciò [illegible] danno per gli stessi contadini. L'aumento dei prezzi può essere una misura [illegible] stata [illegible] ma non può essere il mezzo migliore. Il mezzo migliore è fare dei colcos delle aziende moderne, in cui sia sviluppata nel senso migliore tutta l'organizzazione produttiva e tutta la organizzazione sociale, intesa a creare per i colcosiani le stesse condizioni di lavoro che gli operai hanno nell'industria.

Nel corso del suo rapporto Krusciov dopo avere ampiamente illustrato le prospettive aperte allo sviluppo dell'agricoltura dal piano settennale, ha affrontato una larga serie di altri temi.

MAURIZIO FERRARA

Un voto per Massu

Sabato scorso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è pronunciata su una mozione che chiedeva al governo francese di intavolare trattative di pace con il governo algerino in esilio. A favore hanno votato i rappresentanti di 45 Paesi, 28 si sono astenuti, 18 hanno votato contro; tra questi 18 il rappresentante italiano.

Perché ha votato contro? In nome di quali principi e di quali interessi?

E' vergognoso che una volta di più il rappresentante italiano si sia trovato schierato con i rappresentanti dei peggiori interessi colonialistici.

Né valga il solito appello alla necessaria solidarietà atlantica od occidentale, il solito ritornello sull'unione contro la minaccia comunista. L'ordine del giorno proposto era quanto di più innocuo ed anche la più ragionevole si potesse essere: iniziare delle trattative di pace.

Esistono delle proposte migliori? Si facciano. Ma come dire no, quando è chiaro a tutti che solo delle trattative possono fare cessare l'orribile carneficina algerina che si protrae da oltre quattro anni?

Da anni, e soprattutto negli ultimi mesi, i nostri governanti parlano di una nuova politica verso i Paesi arabi. Si è cominciato a usare espressioni sull'estensione dell'area della democrazia e della prosperità verso quei Paesi: parole, parole, e poi quando si viene ai fatti, o anche solo ai gesti politici, non ne rimane più nulla.

E' in corso un atroce conflitto che perfino le più alte autorità della Chiesa deplorano, che commuove profondamente il nostro popolo e tutto l'immenso mondo afro-asiatico, e Fanfani fa votare il suo delegato così come vogliono i fascisti e i razzisti di Alger.

A questo modo, l'Italia lede gravemente i propri interessi. Nel momento in cui le conferenze del Cairo e di Accra ci dicono che aumenta la solidarietà politica ed economica dei Paesi afro-asiatici e si rafforza la loro decisione di resistere e di contrattaccare su tutti i terreni l'imperialismo, valendosi del possente appoggio dei Paesi socialisti, il governo italiano trova modo di compiere il gesto politico e morale più grave nei confronti di quei Paesi.

E' infatti necessario tener presente che la questione algerina è precisamente quella su cui più stretta è la concordanza di vedute e più ferma la presa di posizione di tutti i popoli e governi non imperialisti. Lo dice il risultato stesso del voto dell'ONU, dove gli Stati Uniti non hanno potuto spingere più in là dell'astensione nemmeno i loro vassalli della «maggioranza automatica».

Non sono solo le masse popolari e democratiche più avanzate amiche della pace e dell'indipendenza dei popoli che chiedono una nuova politica italiana verso i popoli arabi, sono circoli sempre più importanti del nostro commercio e della nostra industria che si preoccupano delle conseguenze politiche ed economiche del nostro allineamento con chi vuole disperatamente conservare il maltolto.

Dopo tutte le sue chiacchiere sull'amicizia con i popoli arabi ed ex-coloniali, Fanfani dimostra nei fatti che tutta la sua politica mediterranea e africana è quella di essere strumento fedele di Dulles e di Massu.

GIULIANO PAJETTA

La Polonia e la R.D.T. concordano sulle proposte per Berlino ovest

Le due delegazioni hanno riaffermato la necessità di una Germania unita e pacifica ed hanno denunciato il pericolo del militarismo della Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 15. — I problemi connessi al riarmo della Germania occidentale rappresentano tuttora il principale fattore di preoccupazione per la RDT come per la Polonia e motivo di vigilanza per tutti i popoli europei per figurano in primo piano nel comunicato conclusivo dei colloqui tra Ulbricht e Gomulka, reso noto oggi a Varsavia.

Dinanzi a questa minaccia i due governi riaffermano innanzitutto che ogni tentativo di risolvere con la forza i problemi, oggi sul tappeto e ogni attacco alla RDT rappresenterebbe una provocazione di guerra, alla quale risponderebbe l'unità delle paesi del Patto di Varsavia. D'altra parte quale alternativa essi mettono all'urgenza di affrontare in modo costruttivo le proposte avanzate dal campo socialista.

Tali proposte sono: 1) il nuovo statuto da dare a Berlino occidentale per farne una città libera e smilitarizzata, così un pericoloso focolaio di guerra e di provocazione nel cuore della Germania democratica.

2) l'invito rivolto dalla Repubblica democratica alla Repubblica federale tedesca per discutere la possibilità di costituire una Confederazione tra i due paesi.

3) infine una costruttiva discussione sul piano Rapacki per il disarmo atomico e la riduzione degli armamenti convenzionali in centro dell'Europa.

Riaffermando il proposito di non spezzare gli sforzi in comune con tutti quei paesi del campo socialista per la coesistenza e la collaborazione con tutti i paesi e la RDT rilanciano poi un'iniziativa già a suo tempo presa da Gomulka quella di una stretta collaborazione tra i paesi baltici per fare del Baltico un mare di pace. L'iniziativa è quanto mai attuale, nel momento in cui, come il documento denuncia, Bonn tenta di rinforzare su questo mare le sue basi militari che furono sempre un punto di partenza per l'aggressione ai popoli paesi di quella regione.

FRANCO FABIANI

Gli esploratori belgi sperduti nell'Antartide tratti in salvo dal pilota della base sovietica

Le drammatiche ricerche — L'avventura degli esploratori: costretti ad abbandonare il loro aereo essi si erano avventurati a piedi nel deserto di ghiaccio

MOSCA, 15. — La Tass annuncia che sono stati salvati i quattro belgi che si trovavano a bordo dell'aereo precipitato il 6 dicembre scorso nell'Antartide e che si erano avventurati a piedi tra i ghiacci per raggiungere il più vicino posto di rifornimento. Tra i quattro belgi vi è il principe Antonio di Lussemburgo, il capo della spedizione belga nell'Antartide, capitano De Gerlache, nonché gli esploratori Jacques Loodts e Charles Halshagen.

I quattro esploratori belgi sono stati avvistati e tratti dal pilota sovietico Victor Perov, che per sei giorni ininterrottamente ha volato sopra il luogo del sinistro alla ricerca degli esploratori.

L'avventura dei belgi era stata iniziata il 6 dicembre.

Gli esploratori volarono con il loro aeroplane in prossimità delle «montagne di cristallo» nella «terra della Regina Maud» quando l'apparecchio ebbe nove di motore. Una volta atterrato fortunatamente sull'altopiano, l'aereo non fu più in grado di riprendere il volo. Non solo, ma è risultato anche che destinato all'attrezzatura radio non abbiamo nemmeno consentito di potere più volte mandare richieste di soccorso. Sei che i quattro scienziati, temendo certamente che il loro SOS non era stato raccolto abbandonarono l'apparecchio dopo ogni giorno di tana attesa di soccorso e si misero in cammino con la speranza verso la salvezza.

Il loro messaggio era stato però raccolto, e sei giorni sono l'apparecchio del sovietico Victor Perov effettuava il suo primo volo di ricerca. Il tentativo fu vano, come tanti furono i successivi. Nella giornata di ieri, domenica, un primo risultato veniva conseguito dagli soccorritori: dall'aeroplano del «LI-2» era stato scorto sul ghiaccio l'aeroplano belga. Victor Perov prendeva immediatamente terra, ma sfortunatamente, una volta giunto all'apparecchio immobilizzato, egli doveva accorgersi che non vi era traccia di presenza umana. Un'area di ricognizione attorno al velivolo veniva tuttavia scoperta un biglietto piantato sulla carlinga. I quattro belgi avvertivano gli «eventuali soccorritori» che avevano creduto bene intraprendere, con i propri mezzi, la marcia «verso la salvezza». Essi avevano atteso soccorsi per [illegible] ma il giorno 11 — per non attendere oltre [illegible] — erano partiti.

Da quel momento le ricerche venivano estese ad un'area ancora più vasta. Il volo di ricognizione che la direzione presa dai belgi era quella di un magazzino di [illegible] della spedizione antartica belga distante circa 130 chilometri dal luogo del sinistro.

IL CAIRO — La polizia nel corso delle indagini per la uccisione della signora Pendergast e dei suoi quattro figli ha sottoposto alla prova della «macchina della verità» anche il marito della vittima Tom Pendergast per avere delucidazioni sui suoi rapporti con il sedicenne Carl Eder, ospite dei Pendergast che è scomparso dopo il delitto. (Telefoto)

ANTARTIDE

I sovietici verso il polo di relativa inaccessibilità

MOSCA, 15. — Gli esploratori sovietici hanno compiuto nuove scoperte [illegible] 900 metri [illegible] sette nuovi [illegible] 12° di latitudine Sud [illegible] nella [illegible] Est.

Le scoperte sono state fatte da un aeroplano [illegible] verso il centro di [illegible] che dà la spedizione di Sovietici [illegible] il polo relativamente inaccessibile. Continuando il volo su questa rotta, esplora [illegible] essi hanno scoperto altri [illegible] Questi [illegible] non segnate sulle carte, rappresentano probabilmente la propaggine meridionale della [illegible] cena. Prince Charles. Essi sono di struttura [illegible] e hanno somma [illegible].

Le nuove scoperte sono state rese note per radio dal capo della terza spedizione antartica sovietica, Fedor Fedorov.

Il «piccolo mondo» ha già percorso 1.100 chilometri

SANTA CRUZ DI TENERIFE (Isole Canarie), 15. — Il Piccolo mondo ha compiuto quasi un quarto del cammino [illegible] 1110 km. [illegible] 4 400 km. [illegible] che separano le Canarie dalle Barbados.

Il piccolo piroscafo ha una velocità di 8-10 nodi e [illegible] 250 metri.

Ostile accoglienza di Bagdad a Rountree

Il sottosegretario di Stato americano ricevuto al grido di «Tornatene a casa!»

IL CAIRO, 15. — Il segretario di Stato aggiunto americano William Rountree è giunto oggi a Bagdad per completare dopo le visite dei giorni scorsi, a Beirut, Gerusalemme, Amman e il Cairo, la sua missione nel Medio Oriente. Al Cairo egli aveva avuto ieri un lungo colloquio col presidente Nasser. Il programma della visita a Bagdad non è stato precisato.

La visita di Rountree si svolge in un'atmosfera di tensione. E' di pochi giorni fa, come è noto, la scoperta di un complotto contro il governo uscito dalla rivoluzione dello scorso luglio, complotto il cui meccanismo era congegnato in modo che se fosse scattato, il sostituto di Dulles monterebbe oggi a Bagdad non già i dirigenti di quel moto democratico e anti-imperialista, ma uomini di diverso orientamento. Gli ispiratori della congiura sono stati ufficiosamente indicati a Bagdad proprio dagli Stati Uniti, i quali sono anche i promotori, di pattuglie militari con la Turchia e l'Iran, tradendo alleanze [illegible] e della violenta campagna di questi scritti contro il governo Kassem.

Queste circostanze legittimano a usura l'impopolarità della visita di Rountree, che uno a cui sembrava dovesse essere addirittura [illegible]. Oggi [illegible] spazio [illegible] stanza [illegible] Stato e stato accolto all'aeroporto da una folla di dimostranti, che lo hanno [illegible] pesantemente invitato a «tornarsene a casa».

Neppure oggi si sono avute da fonte ufficiale irakena informazioni sulla situazione esistente nel paese all'indomani del complotto. Dispacci da Ankara e da Teheran riprese dalla stampa del Cairo, hanno parlato di esecuzioni capitali (precisamente smentite a Bagdad), di arresti, di mobilitazione di armati e di tribù in rivolta.

Col nostro inviato al Polo

(Continuazione dalla 1. pagina)

lov, che lavora da venticinque anni fra questi ghiacci.

La SP7, dice Bielov, lavora per realizzare il programma dell'Anno geofisico internazionale. Essa invia sul continente i dati sulle condizioni atmosferiche, dati che, uniti a quelli delle numerose altre stazioni polari di terra ferma, servono per le previsioni atmosferiche a breve e a lunga scadenza, effettuate dall'Istituto centrale di previsioni atmosferiche di Mosca e dall'Istituto artico di Leningrado. Quest'ultimo è il centro scientifico della «Via marittima del Nord», dove si elaborano, con anticipo di mesi, le previsioni sulla condizione dei ghiacci dell'Oceano artico per l'organizzazione dei convogli di navi e di rompighiacci.

Su questa lenta nave di ghiaccio alla deriva, non ci sono giorni di festa, le osservazioni devono essere quotidiane e i turni degli uomini si susseguono, uno dietro l'altro, ininterrottamente. Al termine dell'anno di lavoro, gli uomini hanno a mancanza per tre mesi nelle migliori case di riposo e di cura dell'Unione Sovietica. Di qui, dalla SP7, due volte al giorno, e quattro volte nei giorni previsti dall'Anno Geofisico, l'aerologo Korpusov spedisce la sua aero onda nel cielo e di lassù essa invia i segnali radio che indicano la temperatura, la pressione e l'umidità dell'atmosfera alle varie altezze. I segnali radio della sonda ricordano il «bip-bip» dello sputnik. Tocca alla stazione «a terra» riprenderli, mentre il corso della sonda viene seguito col teodolite ottico o con il radio teodolite. Ogni quarto d'ora, uno dei tre ingegneri geofisici del settore ionosfera invia fasci di onde corte, ultracorte verso il tetto ionosferico. Le onde vengono riflesse sulla terra e captate dalla stazione ricevente. Ma vi sono onde che non sono trattenute dal tetto ionosferico e che si perdono nell'infinito: queste frequenze dovranno essere scartate dai radiotelegrafisti se vorranno comunicare con gli altri centri radio.

Studi sull'oceano

Gli oceanologi Artemov e Fedorov sondano e prendono marone. Essi servono di un argano elettrico costruito dai tecnici dell'Istituto artistico. Il loro compito è quello di rilevare la temperatura e la salinità dell'acqua, e varie [illegible] importante [illegible] sono come i fogli sui quali è scritta la storia della Terra. Sono conservati intatti come in una cassaforte, a migliaia di metri sotto le acque profonde dell'Oceano.

Questi sono gli uomini. Gli impianti di cui essi si servono sono una piccola centrale elettrica a nafta della potenza di 12 kw, un centro radio, un ambulatorio medico chirurgico dove il medico interviene per il pronto soccorso e, durante la notte polare, per praticare le radiazioni ultraviolette a membri della stazione che mancano, com'è facile capire, di effetti di raggi solari. Ma i pericoli maggiori per gli uomini non vengono né dal clima, che è rigido e secco, né dal lavoro: vengono dai ghiacci.

Quando il campo fu installato, era l'aprile del 1957. Il banco misurava due chilometri e mezzo per un chilometro e quattrocento metri. Ora, l'area è appena di un chilometro quadrato. Varie tendutiche sono apparse una arrivata a cinquanta metri dall'aerodromo, l'altra, tolta la tuor la casetta dell'astronomista. Fu la mattina del 7 novembre un grande boato svegliò tutto il campo. Nel ghiaccio si era aperta la tendutica. Essa, come dicono gli uomini della SP7, è ancora vivo, cioè non si è ancora marginata anzi, può ancora allargarsi diventare come una grande tenda nel ghiaccio.

Vi è una vita tranquilla, come vedete. Vi sono le precedenti stazioni: il ghiaccio si è spaccato sotto le tende, le ha rese a metà, a volte, si è spaccato contemporaneamente in più punti. Altre volte si sono formati monti di ghiaccio tra [illegible] e [illegible]. Per questo la SP7 [illegible] con i [illegible] e radio [illegible] e cotte [illegible] parte del [illegible] permanente [illegible] caso di [illegible] sono [illegible] a quasi [illegible] Fare notte [illegible] al campo [illegible] le spedizioni [illegible] ghiacci.

* * *

La [illegible] si sono [illegible] ghiacci [illegible] Papanin [illegible] 1937 di quattro [illegible] di quattro metri con [illegible] l'attrezzatura [illegible] non ci [illegible] che dovevano essere [illegible] delle mappe onorificenze dell'Unione Sovietica: Vodopianov, Alekseev, Molokov, Mazuruk. Quell'impresa [illegible] capitolo nella storia dell'Artico. Quasi [illegible] normalmente. Tolstikov e Gromov compirono [illegible] Mosca - Portland - Mosca - Los Angeles attraverso il Polo con aerei monomotori. Era la prima volta che aerei da trasporto pesanti varie tonnellate, con uomini ed attrezzature, atterravano sui ghiacci. Fu un'impresa che coronò l'eroico lavoro dei piloti polari sovietici, i quali si erano resi famosi anche da noi, nel 1928, con Cinkovsky, insieme con il rompighiaccio Krassin all'epoca del salvataggio dei resti della disgraziata spedizione Nobile, e poi nel 1943, quando scesero sui ghiacci a salvare l'equipaggio del Cebiuskin rimasto prigioniero sulla banchisa.

Non è facile atterrare sui ghiacci. Farci scendere un quadrimotore significa, per un pilota, avere accumulato una grande esperienza e acquistato un'abilità non comune.

Allora, nel '37, l'impresa era ancor più rischiosa. Ma i quattro aerei atterrarono uno dopo l'altro al Polo Nord e vi sbarcarono la spedizione scientifica organizzata dal padre dei ricercatori polari sovietici, quell'Otto Julievic Schmidt che oltre ad essere uno dei più grandi esploratori e studiosi dell'Artico, era anche uno scienziato dall'interesse molteplice. Si dice a lui, infatti, la teoria sull'origine della Terra da una grande massa di gas e di polvere successivamente consolidatasi. La sua teoria fu ripresa da Oparin e dall'americano Urey.

Fu lui parte della spedizione l'uomo che dette il nome alla stazione polare n. 1, Papanin, e insieme con lui erano l'idrologo Scirscov, il radiotecnico Krenkel e il meteorologo Fedorov. Questi è uno stesso Krenkel Fedorov, che ora è membro del Consiglio sovietico per l'Anno geofisico internazionale e che nell'agosto scorso, ha diretto a Ginevra la delegazione sovietica alla conferenza degli esperti per il controllo degli esperimenti atomici. I quattro furono delle paperazzi, ossia quelli di Papanin.

La SP1 nacque alla deriva sui ghiacci dal Polo Nord alle coste della Groenlandia, e poi fu recuperata quando già il banco di ghiaccio sul quale i quattro erano installati era ridotto a qualche centinaio di metri quadrati, nel febbraio 1938.

Con quella spedizione fu eseguita tutta una serie di osservazioni sulla corrente, sulla natura dei venti, sui fenomeni magnetici. Venne poi la guerra. Dopo la vittoria sul nazismo, la ricostruzione. L'organizzazione di nuove stazioni polari dovette essere sospesa. Ma già fra il 1948 e il 1950 furono organizzate varie spedizioni ad alta latitudine, che rivelarono nuovi misteri dell'Artico. Finché, nel '50-'51, una nuova stazione polare alla deriva veniva installata su un banco di ghiaccio a nord dell'Isola di Vranghel, nella parte orientale dell'Oceano artico, diretta da un proretto «polare», l'eroe dell'Unione Sovietica, Somov.

La famosa S. P. 4

Negli anni successivi vennero installate la SP3 e la SP4. Quest'ultima è rimasta famosa per una grossa frattura che si produsse nel banco di ghiaccio e che, all'ultimo momento, ridusse l'intera spedizione su una lastra di poche centinaia di metri quadrati. Per la perizia e l'ardimento dei piloti polari, gli uomini della SP4 furono salvati. Gli elicotteri si posarono sul banco, dove gli aerei non potevano più atterrare, e trasportarono uomini e materiali su un banco di ghiaccio più grande, distante alcuni chilometri. Di qui poterono ripartire su 3 motori che li trasportarono nel continente.

La SP4 fu la stazione che più delle altre si avvicinò al Polo. Ora, alla deriva sui ghiacci sono due stazioni scientifiche sovietiche, la SP6 e la SP7.

Sulla Stazione Polare n. 7 ai comandi del capitano di seconda, Valerie Verzhbitsky, Bielov si sono imbarcati il 15 aprile 1958. Questo carico, il secondo, è composto di venti persone. Da otto mesi vive alla deriva sui ghiacci del Polo Nord. Per sei mesi, i venti della SP7 non hanno visto mai il sole nascondersi dietro l'orizzonte. Hanno sentito il ghiaccio scrosciare sotto i piedi, hanno dovuto [illegible] per [illegible] Hanno dovuto persino costruire [illegible] di pozzanghere e di buche dalla scioglimento estivo del ghiaccio. E tutto questo i venti uomini della SP7 lo hanno fatto da soli.

ALFREDO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore responsabile
L'UNITÀ - quotidiano del Partito comunista italiano
Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma